

Attualità

10 Attualità

LUGLIO-AGOSTO 2016
LA TERMOTECNICA

Italia - Europa - Mondo

Rinnovabili – Investimenti globali in crescita

REN21, network che riunisce governi, organizzazioni internazionali, ONG e associazioni di settore delle fonti rinnovabili (www.ren21.net), ha pubblicato il "Renewables 2016 Global Status Report", secondo il quale gli investimenti globali nel settore delle fonti rinnovabili hanno raggiunto, nel corso del 2015, i 286 miliardi di dollari (+5% su base annua) e oltre il doppio dei 130 miliardi di dollari destinati a nuovi progetti di impianti di carbone e gas naturale.

Nel 2015 la crescita è stata principalmente trainata da Repubblica popolare cinese, USA, Giappone, Regno Unito e India. Alla Cina, in particolare, è riconducibile ben un terzo degli investimenti globali.

Il report osserva che i governi hanno offerto un contributo finora determinante alla diffusione delle energie rinnovabili: almeno 173 Paesi hanno deciso di aumentare la quota dell'energia da fonti rinnovabili, imponendosi dei target, dentro e fuori dall'UE.

In particolare, l'UE intende ottenere il 20% dell'energia da fonti rinnovabili entro il 2020. Il target è stato fissato al 17% per il nostro Paese il quale, in base ai dati Eurostat, nel 2014 ha raggiunto il 17,1% dell'energia complessiva (elettricità, trasporti, raffreddamento e riscaldamento) generata da fonti rinnovabili.

Alla radice di tali azioni, oltre alla riduzione dell'impatto ambientale, il contenimento della dipendenza energetica dalle importazioni.

Dello stesso tono, un ulteriore studio "Renewable Energy ad Jobs -

Annual Review 2016" elaborato da IRENA (Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile, www.irena.org) sostiene che, raddoppiando la quota di rinnovabili nel mix energetico globale entro il 2030, si potrebbero creare 24,4 milioni di posti di lavoro. Attualmente, secondo il rapporto, il comparto impiega 8,1 milioni di addetti: il 5% in più rispetto al 2015.

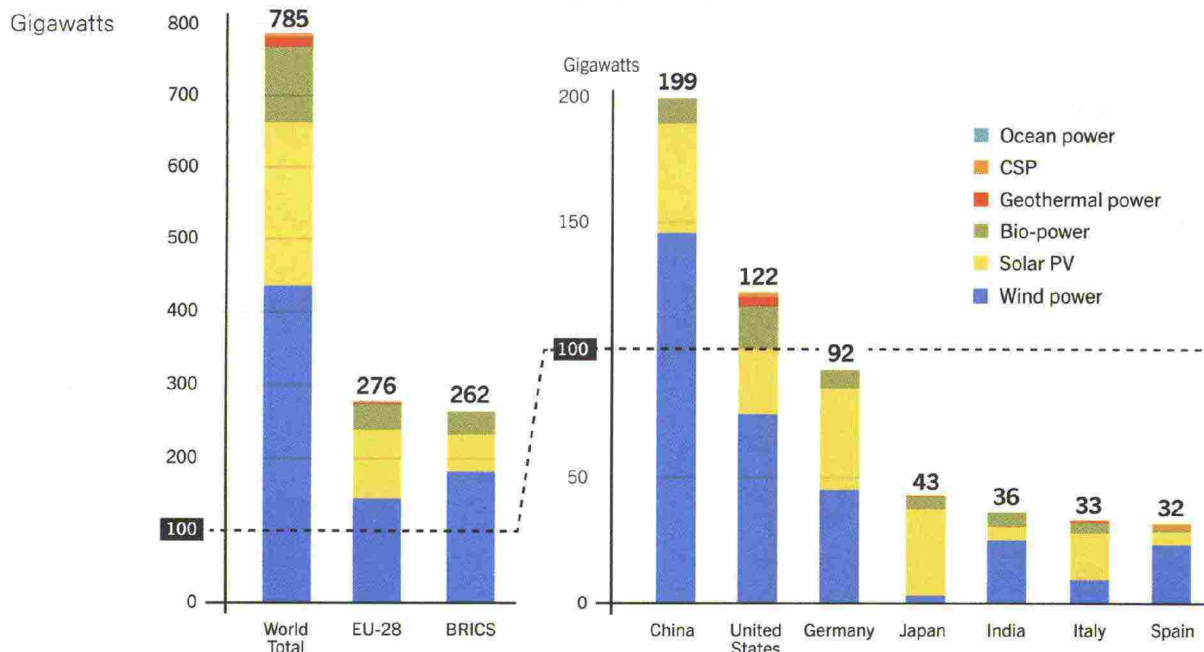
G. M.

Italia e Cina

SINERGIA SEMPRE PIÙ VASTA

Il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha tenuto a battesimo la firma di un accordo per la diffusione delle cosiddette 'Green Tech' nel campo del riscaldamento degli ambienti nella Repubblica Popolare Cinese. La collaborazione vede impegnate Immergas, gruppo reggiano specializzato nella progettazione e costruzione di caldaie a gas, e la bolognese Sira Industrie, produttrice di termosifoni in alluminio, da anni presente sui mercati asiatici, con una rete di vendita in espansione. Nel sito produttivo di Brescello e in quello slovacco di Poprad, si produrranno tre modelli di caldaie, a marchio Sira by Glimobo, che verranno vendute attraverso l'offerta di cosiddetti pacchetti integrati.

FIGURA 1 - Potenza installata negli impianti di generazione a fonti rinnovabili: Mondo, UE-28, BRICS (Brasile, India, Federazione Russa, Repubblica Popolare Cinese, Sud Africa) e "top seven countries". Non include il settore idroelettrico. (Fonte: Renewables 2016 Global Status Report, REN21)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per gli acquirenti si tratterà di un'offerta sostenibile sia sotto il punto di vista economico, sia sotto quello ambientale. Il marchio Sira by Glimobo compare in un elenco di realtà, stilato dal Ministero dell'Ambiente, che annovera aziende aventi un'attività di export verso il mercato cinese. Secondo il Ministro Galletti, la sostenibilità ambientale sta diventando sempre più fattore di competitività, le aziende che prima delle altre lo capiscono, saranno vincenti sul mercato. È il caso di queste due realtà, che uniscono le loro competenze per lanciarsi in un mercato ricco di opportunità come quello cinese.

G. M.

Unindustria CAMBIO AL VERTICE

Unindustria (Unione degli Industriali e delle imprese Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, www.un-industria.it) è la più grande Associazione imprenditoriale del sistema Confindustria per estensione territoriale e la seconda per numero di soci.

Ora la presidenza dell'associazione, alla scadenza del mandato di Maurizio Stirpe, divenuto vicepresidente di Confindustria, dovrebbe andare a Filippo Tortoriello, patron del gruppo Gala (www.gala.it). Prosegue in tal modo il periodo d'oro del gruppo, iniziato con l'aggiudicazione del progetto di pianificazione urbanistica per il waterfront di Shanghai, dove sorgeranno uffici, strutture pubbliche, attività turistiche, ovviamente porti per yacht e navi cargo. L'aggiudicazione della gara permetterà a Gala China di procedere nella fase esecutiva della pianificazione urbanistica in collaborazione con Shanghai Urban Planning Design Institute

L'ing. Tortoriello, classe '52, nato a Potenza, laureato in ingegneria civile a Napoli, si occupa da decenni del settore energetico, prima con la società Costen, poi con Gala, che con oltre 10 TW di elettricità forniti (pari al 5% del mercato libero), 1,3 miliardi di fatturato e 41 milioni di utile netto (dati del 2014), risulta essere il quinto player del settore dietro Enel, Acea, Hera ed Edison, ed il primo fra i non produttori.

G. M.

Fotovoltaico + 33% NEI PRIMI TRE MESI DEL 2016

Le previsioni per il periodo 2016 - 2020 di Energy & Strategy Group (www.energystrategy.it)*, annunciano dell'entità dello spostamento degli oneri di sistema verso la parte fissa della bolletta, già definito per il residenziale e in via di definizione per gli utenti non domestici. Inoltre, nonostante il fotovoltaico in Italia sia stato molto agevolato nella sua fase iniziale dagli incentivi, il suo stato di salute dipende ancora in misura rilevante dalle misure di policy.

Nei primi tre mesi del 2016 la nuova potenza fotovoltaica installata in Italia ha raggiunto il valore di 85 MW, con una crescita del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda il numero di impianti, la crescita è pari a +6% (dati di ANIE Rinnovabili, anierinnovabili.anie.it). L'incremento registrato nel

periodo gennaio-marzo 2016 proviene soprattutto da installazioni fotovoltaiche con taglia compresa tra 20 e 500 kW: questo segmento infatti è in forte aumento. Le Regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata e Molise.

È in calo invece la potenza dei nuovi impianti eolici installati (circa 13 MW) che nei primi tre mesi dell'anno è stata inferiore del 79% rispetto a quella installata durante il primo trimestre del 2015. Frena anche il comparto dell'idroelettrico che vede ridursi la nuova potenza installata del 44% rispetto allo stesso periodo del 2015.

**) L'Energy & Strategy Group è composto da docenti e ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano e si avvale della collaborazione di altri Dipartimenti del Politecnico di Milano, in particolare del Dipartimento di Energia. Il suo obiettivo è quello di censire gli operatori e le iniziative imprenditoriali nel settore delle energie rinnovabili in Italia, analizzando e interpretando strategie di business, scelte tecnologiche e dinamiche competitive. Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Gestionale, via Lambruschini, 4 20156, Milano.*

G. M.

California INCENDIO A LOS ANGELES

Un incendio è divampato nei pressi di Los Angeles ai primi di giugno, coinvolgendo perlopiù la vegetazione nei pressi della città. Elicotteri anti-incendio e almeno 300 vigili del fuoco sono stati coinvolti nelle operazioni per circoscrivere e domare le fiamme. Almeno 5.000 persone sono state costrette dalle autorità locali ad abbandonare le loro abitazioni. L'incendio è stato causato da un camion che ha urtato contro un palo della distribuzione elettrica, il quale cadendo ha danneggiato e fatto esplodere un trasformatore. Le fiamme hanno distrutto circa 400 acri di terreno nell'area di Calabasas, zona di residenza alto borghese.

G. M.

RAEE L'UNO CONTRO ZERO È LEGGE: I PICCOLI RIFIUTI ELETTRONICI SI PORTANO IN NEGOZIO

L'Uno contro Zero è legge. Dal 22 luglio si potranno portare in negozio i propri rifiuti elettronici di piccole dimensioni. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto 121 del 31 maggio 2016 che impone ai negozi con una superficie di vendita di almeno 400 mq il ritiro gratuito dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) con dimensioni fino a 25 cm, senza alcun obbligo di acquisto. «Già previsto nella normativa generale sui RAEE entrata in vigore due anni fa, con questo decreto l'Uno contro Zero diventa a tutti gli effetti operativo. Lo scopo è incrementare la raccolta di questi rifiuti in vista degli obiettivi europei: entro la fine di quest'anno dovremo arrivare a raccogliere il 45% di quanto immesso. Scopo è anche aumentare la sensibilità ambientale verso questo i rifiuti elettronici».

Attualità

12 Attualità

 LUGLIO-AGOSTO 2016
 LA TERMOTECNICA


osserva Giancarlo Dezio direttore generale di Ecolight, tra i principali consorzi nazionali no profit per la gestione dei RAEE. Cellulari, tablet, piccoli elettrodomestici ed elettrodomestici di ridotte dimensioni che non funzionano più sono i rifiuti elettronici più difficili da intercettare: «Solamente il 14% segue un corretto iter di raccolta differenziata, trattamento e recupero; la parte restante viene spesso dimenticata in fondo a qualche cassetto o armadio, oppure nella peggiore delle ipotesi viene messa nel sacco dell'indifferenziata - aggiunge il direttore di Ecolight -. Questi rifiuti rappresentano anche una vera risorsa di materie prime seconde: il 95% può essere riciclato».

Ad una maggiore facilità di conferimento per i piccoli RAEE corrisponde anche un maggiore impegno dei negozi. Ecolight ha anticipato i tempi mettendo a disposizione della Distribuzione una serie di strumenti per raccogliere i piccoli rifiuti elettronici. «Attraverso un progetto europeo sperimentale abbiamo sviluppato l'Ecolsole RAEE, un cassetto intelligente dove conferire i RAEE di piccole dimensioni e lampadine a risparmio energetico che rientrano nella famiglia dei rifiuti elettronici. Si tratta di soluzioni studiate per essere posizionate nei centri commerciali e in prossimità dei grandi punti vendita», prosegue Dezio. Ad oggi, sono 42 le Ecolsole già attive che si trovano prevalentemente in Emilia Romagna - dove è stata fatta la sperimentazione del progetto europeo -, in Lombardia, in Veneto e nel Lazio. «Sono al vaglio altri posizionamenti», anticipa il direttore di Ecolight. «I dati di raccolta sono decisamente confortanti: nei soli primi sei mesi di quest'anno sono circa 15 le tonnellate raccolte; un valore significativo se consideriamo che 14 Ecolsole sono state posizionate tra gennaio e giugno 2016». Ecolight ha sviluppato anche dei cassettoni specifici per la raccolta dei micro RAEE e delle lampadine a risparmio energetico appositamente da collocare all'interno dei centri commerciali. «Abbiamo ribaltato l'approccio: non sono più i cittadini che devono andare negli ecocentri comunali per conferire i rifiuti elettronici, ma sono le ecoisole che vanno dove si trova la gente. Inoltre queste soluzioni sollevano i negozi dalla compilazione di moduli, permettendo loro di rispondere agli obblighi di legge».

Ecolight - Costituito nel 2004, è uno dei maggiori sistemi collettivi per la gestione dei RAEE, delle Pile e degli Accumulatori. Il consorzio Ecolight, che raccoglie oltre 1.500 aziende, è il secondo a livello nazionale per quantità di immesso e il primo per numero di consorziati. È stato inoltre il primo sistema collettivo in Italia ad avere le certificazioni di qualità ISO 9001 e ISO 14001. È punto di riferimento per la grande distribuzione (Gdo) e tratta tutte le tipologie di RAEE.

Ecolight

Decreto rinnovabili

LA FIRMA LIBERA NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL BIOGAS E PER LE STALLE ITALIANE

«La firma del nuovo decreto sulle rinnovabili non fotovoltaiche da parte del ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, e del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, annunciata oggi in conferenza stampa dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sblocca finalmente una situazione di stallo normativo che ha impedito a tante iniziative imprenditoriali pianificate nel corso del 2015 di entrare in esercizio nel 2016» dichiara Piero Gattoni, presidente del CIB, Consorzio Italiano Biogas.

«Siamo molto soddisfatti per l'operato del nuovo ministro della Sviluppo Economico, Carlo Calenda che dopo una fase di attenta analisi del testo ha rapidamente sbloccato il decreto, come promesso.

La positiva interazione tra Ministero dello Sviluppo economico e Ministero delle politiche agricole, da sempre attento della sostenibilità ambientale e della lotta al cambiamento climatico in agricoltura, anche grazie al settore delle agro energie, ha poi confermato la volontà di dare continuità alla promozione di impianti che permettano di rafforzare la competitività del sistema agroindustriale, con effetti positivi sull'ambiente e la creazione dei nuovi posti di lavoro stabili in Italia. Indirizzo tra l'altro condiviso dal CIB».

«Questo decreto - ha spiegato Gattoni - conferma l'importanza della filiera italiana della digestione anaerobica a cui viene riconosciuto, insieme al resto del settore energetico da biomasse, per il 2016, un obiettivo di crescita di 90 MW di potenza nominale installata.

Questo provvedimento tanto atteso, in particolar modo dal settore zootecnico, può favorire nuovi investimenti nelle stalle e contribuire a rendere gli allevamenti italiani più efficienti e sostenibili, permettendo agli agricoltori di continuare a produrre i prodotti alimentari di qualità per cui l'Italia è famosa in tutto il mondo».

«Il nostro auspicio è che il ministro Calenda prosegua con questa determinazione nella definizione dello scenario post 2016, tenendo conto degli obiettivi di medio - lungo periodo con una pianificazione chiara e stabile, al fine di consentire al settore industriale di programmare la crescita e lo sviluppo sia delle tecnologie che della ricerca. Il CIB sarà anche in questa fase propositivo con il Governo per indicare un percorso che massimizzi l'efficacia delle risorse destinate a consolidare un settore in grado di contribuire alla decarbonizzazione del nostro sistema energetico, con una significativa ricaduta nella crescita dei green job in Italia, con 12.000 posti di lavoro stabili già creati negli ultimi 5 anni e grandi potenzialità di sviluppo nel Meridione.

CIB - Consorzio Italiano Biogas

Contributi

ICIM, PRIMO ENTE ITALIANO RICONOSCIUTO AGENZIA D'ISPEZIONE AUTORIZZATA ASME

È ICIM la prima Agenzia d'Ispezione Autorizzata ASME in Italia. Grazie al certificato AIA-108 rilasciato a New York, ICIM è il primo ente italiano a poter offrire i servizi ispettivi previsti dal codice ASME che definisce le certificazioni per tutte le caldaie e i componenti a pressione destinati al mercato di USA, Canada, Messico e in altri

100 paesi nel mondo, incluse economie sempre più strategiche come Kuwait, Arabia Saudita e Oman.

L'ASME - American Society of Mechanical Engineers, fondata nel 1880, oltre 130.000 membri in 150 paesi - è l'associazione professionale universalmente nota per aver sviluppato il Boiler and Pressure Vessels Code - un complesso di norme relative ai recipienti a pressione, generatori di vapore, tubazioni, componenti nucleari - applicato quale standard di riferimento dalla caldareria di tutto il mondo. Periodicamente aggiornato, il codice ASME BPV costituisce un supporto alle autorità di controllo ed è la normativa di riferimento per il dimensionamento dei componenti dei reattori nucleari.

In Italia il comparto della caldareria impiega oltre 25.000 addetti e vale un giro d'affari superiore ai 3 miliardi di euro: oltre il 52% della produzione è destinato all'esportazione, di questo, ben l'80% sono prodotti certificati ASME. Rappresentato dall'UCC (Associazione Costruttori di Caldereria, federata ANIMA/Confindustria) il settore è concentrato sulla progettazione e produzione di soluzioni di pressione equipment: grandi serbatoi montati in cantiere, apparecchi a pressione, caldaie a tubi d'acqua e di fumo, tubazioni e condotte forzate, scambiatori di calore e reattori, che trovano applicazione in diversi settori industriali. Un'eccellenza produttiva che pur soffrendo negli ultimi anni la crisi a livello domestico, continua a crescere nelle espor-

tazioni. Basti pensare che nel solo 2014 ha raddoppiato il volume delle transazioni con gli USA grazie alla fornitura di apparecchiature destinate allo sfruttamento dello shale gas (estratto da rocce porose tramite perforazione): macchinari le cui parti in pressione sono certificate ASME.

La qualifica AIA ASME ricevuta da ICIM rappresenta un vantaggio per le numerose aziende del comparto che, da oggi, hanno a disposizione tecnici italiani qualificati. ICIM ha, infatti, costituito una squadra di professionisti di grande esperienza in grado di dialogare in modo immediato con le aziende sul territorio nazionale. Per l'Ente di certificazione si tratta, altresì, di uno sviluppo ulteriore del proprio business, che completa il range di servizi in numerosi settori dell'industria, dei sistemi, delle professioni.

Le società certificate ASME in Italia sono, al momento, circa 250 per un totale di 480 certificati ASME (4% del totale), al quarto posto dietro ad America del Nord, Corea del Sud e Cina e davanti a India, Germania e Giappone.

Che il nostro Paese sia una realtà di primo piano nel settore lo sottolinea la stessa ASME, che ha creato il programma Italy International Working Group, coinvolgendo UCC nella revisione e nello sviluppo del codice BPV. Nel mondo sono più di 6500 gli esperti - ingegneri, ricercatori, aziende - che partecipano ai comitati ASME e contribui-

scono con la loro esperienza allo sviluppo degli standard che, seppur finalizzati a tutelare la pubblica sicurezza, inevitabilmente tengono conto delle best practice in campo industriale.

L'operatività di ICIM quale Agenzia d'Ispezione ASME non è, in realtà, limitata solo all'Italia ma può estendersi in tutte quelle nazioni dove il Codice ASME ha valore di legge e in tutte quelle situazioni in cui le aziende perseguono la certificazione ASME quale elemento distintivo e di competitività a livello internazionale: spesso, infatti, il sistema di certificazione è richiesto dagli utilizzatori per la sua valenza di garanzia di conformità al Codice, anche là dove non è requisito di legge.

ICIM

Biogas

IL BIOGAS TRA LE BUONE PRATICHE NELL'USO DI FONDI EUROPEI

C'è anche il sostegno al biogas tra le buone pratiche di spesa dei fondi strutturali europei. La Commissione europea ha recentemente redatto un elenco di best practice sull'uso virtuoso dei fondi in Italia per il periodo 2007-2013. Tra gli esempi citati, che costituiscono una sorta di vademecum per una "buona spesa", anche il progetto dell'azienda Agrizoo di Forenza (Pz) che, con un investimento di poco più di 600 mila euro (dei quali 200 provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), ha realizzato un impianto da 130 KW in grado di valorizzare i reflui della sua tradizionale attività zootecnica per la produzione di energia rinnovabile.

L'azienda lucana, associata al CIB, Consorzio Italiano Biogas, opera secondo il modello Biogasfattobene. L'energia pulita è ottenuta attraverso la digestione anaerobica dei reflui dei capi dell'allevamento, con un notevole sgravio di costi per l'azienda e un sostanziale abbattimento delle emissioni di gas clima-alteranti che sarebbero derivate dallo stoccaggio all'aria aperta delle deiezioni animali. L'energia, quando non è utilizzata dall'azienda stessa, è rivenduta sul mercato energetico locale.

«Agricoltura ed energia sono i settori in cui l'Italia può investire in termini di ricerca e innovazione anche con il sostegno dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020 - spiega Piero Gattoni, presidente del CIB -. La decisione della Commissione Europea di elencare la nostra associazione tra le buone pratiche nell'uso dei fondi è un risultato molto significativo che dimostra il valore aggiunto del comparto del biogas e dà una chiara indicazione ai nostri legislatori, impegnati proprio in questi giorni in alcune decisioni importanti che riguardano il futuro delle rinnovabili».

CIB - Consorzio Italiano Biogas

Rinnovabili

ANIE RINNOVABILI INCONTRA L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA SULLA RIFORMA TARIFFARIA ELETTRICA

Anie Rinnovabili, l'associazione che raggruppa le imprese di componenti, impianti chiavi in mano, servizi e titolari di impianti per la produzione di energia da fotovoltaico, eolico, biomasse, mini idro, so-

lare termodinamico e geotermico, federata a ANIE Confindustria, ha incontrato i rappresentanti dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) per discutere della riforma della struttura tariffaria elettrica degli oneri generali di sistema per utenti non domestici prevista dal documento di consultazione 255/2016/R/eel.

L'incontro con la direzione Infrastrutture, Unbundling e Certificazione di AEEGSI, svoltosi lo scorso 30 giugno, è stato un momento di confronto e di approfondimento costruttivo per entrambe le parti.

Il Presidente di ANIE Rinnovabili Pinori ha espresso apprezzamento perché il documento posto in consultazione è ricco di informazioni qualitative e di importanti dati per un'analisi puntuale. ANIE Rinnovabili ritiene che un'equilibrata riforma della bolletta elettrica sugli oneri generali di sistema degli utenti non domestici (imprese del manifatturiero, terziario e agricolo) debba contenere anche la parte relativa alla AE (componente a copertura degli sgravi alle aziende energivore). Tra le opzioni presenti in consultazione quella meno impattante sugli investimenti per l'autoproduzione da fonte rinnovabile e per l'efficienza energetica è la B3. Infatti si pone in continuità con la struttura tariffaria attualmente vigente, quindi dà maggiore stabilità al quadro regolatorio; inoltre potrebbe continuare a favorire la penetrazione delle tecnologie di decarbonizzazione (quindi generazione elettrica da fonti rinnovabili o da cogenerazione ad alto rendimento o mediante i sistemi di accumulo, tecnologia utile non solo ad ottimizzare l'impegno di potenza sulla rete elettrica, ma anche a favorire l'autoconsumo). Tuttavia l'opzione C risulta essere comunque accettabile, perché permetterebbe di tutelare anche gli investimenti già effettuati in efficienza energetica ed in autoconsumo. L'associazione ritiene che le altre ipotesi (A, B1, B2) non siano assolutamente in linea con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'autoconsumo.

ANIE Rinnovabili ritiene che attraverso confronti come quello appena conclusosi con AEEGSI basati su correttezza reciproca, rispetto e collaborazione si possano ottenere i migliori risultati per il sistema Paese e per i soggetti coinvolti dalle riforme.

ANIE

Cogenerazione ad Alto Rendimento

I CERTIFICATI BIANCHI SOSTENGONO I BUSINESS PLAN PER LA COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO.

La Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) è universalmente riconosciuta come una eccellenza nel panorama delle tecnologie efficienti, in particolare nel settore industriale. I maggiori produttori hanno acquisito un know-how tale da massimizzarne l'efficienza, la disponibilità di servizio, la qualità della produzione dell'energia, la flessibilità d'uso. Un impianto di cogenerazione, già dal momento in cui viene pensato e progettato, assume un ruolo centrale nel sistema impiantistico di un'industria: non si tratta solo di questioni tecniche, ma anche amministrative, tariffarie, di sicurezza, regolatorie, ambientali. Oggi è molto sentita la questione "nuove tariffe elettriche" che, indubbiamente, introdurranno una discontinuità nei business plan già operativi e nella definizione dei nuovi. La preoccupazione degli operatori è rivolta al fatto che la convenienza puramente eco-

nomica di gestione di questi impianti è sensibile a cambiamenti delle tariffe elettriche. In generale, impianti CAR a parte, l'allarme è rivolto all'intero mercato dell'efficienza energetica, che sarebbe svantaggiata dal nuovo sistema tariffario rispetto alla situazione attuale. "Dopo dieci anni di presenza nel settore dell'efficienza energetica crediamo che l'efficienza energetica supererà le logiche e le volatilità dei sistemi regolatori. - Ha dichiarato Michele Loi, AD Tholos. - Oggi più che mai l'efficienza energetica è un modello che le industrie recepiscono e proietteranno in maniera sempre più strutturata e su larga scala. Perché? La risposta è semplice. Perché se un'industria, un'azienda, è intenzionata ad avere un futuro, allora non ha altre strade se non quella della White Economy, dell'efficienza energetica."

Oggi viviamo un "periodo di mezzo", dove le incertezze normative la fanno da padrone, tranne in una nicchia particolare: i Certificati Bianchi per la CAR (CB-CAR): mai quanto oggi questo sistema di sostegno all'efficienza energetica è stabile e concreto.

I CB-CAR, erogati per dieci anni dall'attivazione dell'impianto, costituiscono quella voce economica positiva che va a migliorare i ritorni dell'investimento. Tholos ha al suo attivo molta esperienza, in particolare per i CAR oltre il MWe di potenza e la offre per promuovere questa tecnologia efficiente. Dall'iscrizione al RICOGE all'istruttoria di richiesta dei CB-CAR al GSE, dalla vendita nel mercato dei CB ottenuti all'assistenza per le visite ispettive, Tholos, con i suoi servizi, porta il cliente nella White Economy.

Tholos

Mercato

WÄRTSILÄ ACCRESCE LA SUA OFFERTA DIGITALE CON L'ACQUISIZIONE DI ENIRAM

Wärtsilä ha firmato un accordo per l'acquisizione di Eniram, un'azienda di tecnologia con sede in Finlandia che offre soluzioni per la gestione energetica e l'analisi dei dati per l'industria marittima. L'acquisizione di Eniram consentirà a Wärtsilä di crescere e rafforzare la sua offerta digitale e le sue capacità inta-aziendali, in particolare per quanto riguarda l'analisi dei dati, la realizzazione di modelli e l'ottimizzazione della performance.

Eniram fornisce all'industria marittima la tecnologia di gestione energetica per ridurre il consumo di carburante e le emissioni. Le soluzioni offerte da Eniram vanno da singole applicazioni di bordo per il controllo della rotta, la velocità e l'ottimizzazione del motore ad un'analisi complessiva della flotta. Le soluzioni offerte da questa azienda sono state installate in oltre 270 imbarcazioni e hanno aiutato a ridurre il consumo di carburante, l'emissione di sostanze dannose e ad aumentare il profitto. Eniram ha la sede a Helsinki, in Finlandia e ha filiali in UK, USA, Germania e Singapore. Nel 2015 il fatturato di Eniram era di oltre 10 milioni di euro con 89 dipendenti in tutto il mondo. Inizialmente, Eniram continuerà a essere una forte azienda indipendente supportata dalle capacità globali di Wärtsilä. Il costo dell'operazione ammonta a 43 milioni di euro (valore d'impresa). Il passaggio di proprietà dell'azienda a Wärtsilä ha avuto effetto dal 1 luglio 2016.

Wärtsilä

Rinnovabili

PRIMI 4 MESI 2016: COMPARTO IN MIGLIORAMENTO, MA NUOVE INSTALLAZIONI IN CALO DEL 12%

Risulta essere in leggero miglioramento lo sviluppo del settore delle fonti rinnovabili rispetto ai dati congiunturali e tendenziali dell'Osservatorio trimestrale. Questa la fotografia dell'Osservatorio ANIE Rinnovabili, comparto di ANIE Confindustria che raggruppa le imprese costruttrici di componenti e impianti chiavi in mano, fornitrici di servizi di gestione e di manutenzione, produttrici di elettricità in Italia e all'estero nel settore delle fonti rinnovabili: fotovoltaico, eolico, biomasse, geotermoelettrico, idroelettrico e solare termodinamico. Nei primi quattro mesi del 2016 restano comunque in calo del 12% le nuove installazioni di eolico, fotovoltaico e idroelettrico rispetto al primo quadrimestre del 2015.

Dall'analisi dei singoli comparti risulta essere in diminuzione la potenza dei nuovi impianti eolici installati (circa 42 MW) che nel primo quadrimestre 2016 si è ridotta del 55% rispetto ai primi quattro mesi dell'anno del 2015. Le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete sono, invece, aumentate del 12%. Nel mese di aprile, si registra un picco di potenza installata legato a tre impianti di grande taglia installati in Puglia. Le richieste di connessione di unità di produzione di taglia inferiore ai 200 kW costituiscono il 98% degli impianti installati sino ad aprile a cui corrisponde il 33% della potenza connessa in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, la quasi totalità (99%) della potenza connessa è localizzata nel Sud e nelle Isole: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Si registra un calo per il comparto dell'idroelettrico che vede ridursi del 16% sia la nuova potenza installata che il numero di unità di produzione rispetto allo stesso periodo del 2015. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono Trentino Alto Adige, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Liguria. Gli impianti idroelettrici connessi nel primo quadrimestre del 2016 di taglia inferiore ai 3 MW costituiscono il 77% del totale.

Ad ogni modo rispetto ai risultati del primo trimestre si registra un leggero miglioramento della nuova potenza eolica e idroelettrica installata.

Continua l'andamento in crescita per il comparto fotovoltaico: la potenza installata nel primo quadrimestre del 2016 raggiunge circa 115 MW registrando un aumento del 38% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche il numero di unità di produzione risulta in aumento del 10%. Le piccole taglie (fino ai 20 kW) corrispondono al 96% degli impianti connessi e continuano ad attestarsi intorno al 60% della nuova potenza fotovoltaica installata. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Toscana e Umbria. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata, Valle d'Aosta, Sicilia, Campania, Puglia, Friuli Venezia Giulia e Calabria, mentre quelle con il maggior decremento sono Umbria, Trentino Alto Adige e Molise.

Analizzando anche le variazioni congiunturali rispetto all'ultimo quadrimestre del 2015 si osserva che resta invariato il fotovoltaico, cala l'idroelettrico (-56%) e continua a frenare l'eolico (-79%).

Per quanto concerne le dinamiche legate all'attività legislativa e normativa, il settore è in attesa della pubblicazione del Decreto FER non FV, di cui da tempo si attende la pubblicazione in GU e che sembra abbia subito un'ulteriore battuta di arresto a fronte della presentazione di un reclamo, e della riforma della struttura della bolletta elettrica per gli utenti non domestici.

La consultazione pubblica dell'Autorità per l'Energia per la determinazione della nuova struttura trinomina degli oneri generali di sistema da applicare agli utenti non domestici potrebbe influire sugli investimenti nel settore delle rinnovabili. ANIE Rinnovabili sta analizzando le proposte dell'Autorità, con cui non mancherà il confronto per misurare gli impatti sullo sostenibilità economica degli impianti da fonte rinnovabile ed in particolare da fotovoltaico.

ANIE

Energy Efficiency Report 2015

L'ITALIA CONTINUA A INVESTIRE NELL'EFFICIENZA ENERGETICA MA GLI OBIETTIVI SUI RISPARMI PER IL 2020 SONO LONTANI

Per migliorare l'efficienza energetica in Italia nel 2015 si sono investiti 5,6 miliardi di euro, oltre il 10% in più rispetto all'anno precedente: si conferma dunque il trend positivo degli ultimi 4 anni, con una crescita annua del 14% (nel 2012 gli investimenti erano stati di 3,8 miliardi), anche se l'aumento più consistente si è registrato nel 2014, quando da 4 miliardi si è saliti a 5,2. È il comparto residenziale a guidare la classifica (3 miliardi, il 53% del totale), seguito da quello industriale (circa 1,8 miliardi, il 32%) e da terziario e uffici, inclusa la pubblica amministrazione, che valgono meno del 14% del totale.

È quanto emerge dall'Energy Efficiency Report relativo all'anno 2015 redatto dall'Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano, presentato questa mattina al convegno "L'efficienza energetica in Italia: il mercato, gli attori e il potenziale di crescita di fronte alla svolta del sistema di incentivazione". Oltre naturalmente agli estensori del Rapporto, la giornata di studi ha visto tra i protagonisti del dibattito i partner della ricerca - tutti nomi di primo piano tra i gruppi energetici e finanziari del Paese (Edison, Enel, E.On, European Energy Efficiency Fund, Mediocredito Italiano), i fornitori di tecnologia (Abb, Cesi, Ids, Siemens, Tree Solutions, Turboden) e le ESCo (Alens, Bartucci, Electra Italia, Energy Team, Enerqos, Seaside, Vesta, Yousave) - ma anche le istituzioni che regolano questo mercato, grazie all'intervento di Francesco Sperandini, Presidente e Amministratore Delegato del GSE.

L'Energy Efficiency Report ha analizzato gli investimenti in efficienza energetica in Italia del comparto industriale (in particolare i settori a maggior consumo di energia), della metallurgia, della meccanica, dell'alimentare, della chimica, della carta, dei prodotti per l'edilizia e del vetro e della ceramica, ma anche quelli del terziario, soprattutto Grande distribuzione organizzata e hotel, e del settore residenziale più uffici, così da identificare le soluzioni maggiormente impiegate e di stimare le cifre spese per realizzarle, nonché le variazioni rispetto agli anni precedenti.

La lista delle tecnologie, costruita a partire dalle indagini condotte nei precedenti rapporti (aria compressa, motori elettrici, inverter, sistemi di gestione dell'energia e di combustione efficiente, refrigerazione,

cogenerazione, illuminazione, building automation, chiusure vetrate, superfici opache, pompe di calore, caldaie a condensazione, solare termico), è stata ulteriormente aggiornata dalle interviste condotte agli operatori di servizi di efficienza energetica, oltre 130, e a un campione significativo di clienti, più di 90 per i comparti industriali e terziario.

Come è ovvio, in ambito industriale prevalgono le soluzioni che intervengono sull'efficientamento del processo produttivo e sull'erogazione dei servizi generali, mentre nel residenziale e nel terziario quelle che impattano sull'involucro edilizio e sul riscaldamento/raffrescamento. Per comprendere meglio l'entità degli investimenti si è deciso di utilizzare un indicatore relativo, un indice di propensione all'efficienza energetica che rapporta gli investimenti fatti con il costo della bolletta energetica per ciascun settore.

È nel residenziale (12,2 milioni di edifici) che gli investimenti hanno toccato la punta massima, raggiungendo i 3 miliardi: nel 2015 si è registrato un vero e proprio boom di installazioni di pompe di calore, il cui volume d'affari è aumentato di oltre il 50%, arrivando a toccare 1,1 miliardi di euro. Anche gli interventi sull'illuminazione hanno fatto registrare una crescita significativa (450 milioni) grazie soprattutto al progressivo aumento di maturità della tecnologia LED.

Nel comparto industriale, che rappresenta oltre il 30% degli investimenti complessivi, le soluzioni di efficienza energetica più adottate sono stati i sistemi di combustione efficienti, che hanno raggiunto i 387 milioni di euro, ben 197 dei quali nel settore metallurgico. Significativi anche gli investimenti realizzati da vetrerie (80 milioni) e cementifici (63). La cogenerazione invece ha registrato un volume d'affari di 378 milioni, suddivisi tra il settore alimentare (101 milioni), chimico (99), meccanico (88) e della carta (76). Interessanti anche gli investimenti per efficientare l'illuminazione, 179 milioni di euro, distribuiti in maniera piuttosto omogenea.

Nel terziario, che l'analisi circoscrive a GDO e hotel, gli investimenti hanno toccato i 130 milioni e si sono focalizzati sull'efficientamento dell'illuminazione (64,5 milioni, cioè circa il 50%). La refrigerazione, applicata solo dalla GDO, ha visto investimenti per 12,6 milioni, ma si attestano su buoni livelli anche i sistemi di cogenerazione: 10,3 milioni investiti, quasi tutti in hotel (8 milioni). Si segnala infine il trend crescente degli investimenti in building automation che, seppur piuttosto limitati se comparati a tecnologie più mature, cominciano ad assumere valori apprezzabili (4,2 milioni).

Molto simile la situazione degli "uffici", che nel nostro Paese sono circa 1,3 milioni, dove i 650 milioni di investimenti hanno riguardato per il 43% le soluzioni per efficientare l'illuminazione (279 milioni). È rilevante anche il peso delle installazioni di superfici opache, poco meno del 25% del mercato totale (156 milioni di investimento). Di questi 650 milioni, 105 sono legati a interventi su edifici della pubblica amministrazione, il 60% dei quali riguardanti le 43.000 scuole del territorio nazionale (64 milioni).

I settori con maggiore propensione all'efficienza energetica risultano essere quelli della carta (2,8 % degli investimenti sulla bolletta annua), dei prodotti per l'edilizia, del vetro e della ceramica, che però movimentano cifre limitate. Al contrario la metallurgia, che per le sue dimensioni ha i valori assoluti maggiori (353,6 milioni di euro di investimento) grazie soprattutto ai sistemi di combustione efficienti, si colloca soltanto a metà classifica. Fanalino di coda è il settore alimen-

LUGLIO-AGOSTO 2016
LA TERMOTECNICA

tare, che presenta un indice di propensione all'efficienza energetica piuttosto ridotto, pari alla metà di quello della carta.

Il ruolo ancora marginale delle ESCo

Il fatturato complessivo delle ESCo (Energy Service Company, società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica) nel 2015 ha raggiunto l'1,43 miliardi, ma gli investimenti in efficienza energetica non hanno superato i 654 milioni, che se paragonati ai 5,63 miliardi realizzati in totale dimostra fin troppo bene il peso decisamente basso di questi operatori. La gran parte degli interventi infatti è della tipologia self-made, in cui l'operatore realizza "in casa" l'intervento di efficienza energetica, rivolgendosi generalmente a un fornitore tecnologico e sfruttando le competenze del proprio ufficio tecnico (se si tratta di un operatore industriale o del terziario) oppure più semplicemente i consigli degli installatori (se si tratta del residenziale o, in taluni casi, degli uffici).

È indubbio che le ESCo abbiano difficoltà a inserirsi nel settore della PA (dove la loro quota di mercato è di circa il 15%) e soprattutto in quello residenziale (appena l'1). Ma anche se si escludono questi settori, e ci si concentra sugli investimenti in efficienza energetica di alimentare, carta, chimica, prodotti per l'edilizia, meccanica, metallurgia, vetro e ceramica, GDO e hotel, che ammontano complessivamente a 1,42 miliardi, si vede che le ESCo raggiungono una quota di mercato di appena il 21,2% del totale. Gli interventi self-made sono decisamente preponderanti quando si tratta di efficientare i processi core: gli oltre 922 milioni di investimento sono per ben il 90% eseguiti direttamente dai proprietari del processo! Le ESCo arrivano però a oltre il 40% nei processi non core.

Le ragioni di questa differenza sono varie: da un lato, è evidente come l'intervento su un processo core abbia delle specificità tecniche e settoriali tali per cui sia difficile per le ESCo che operano sul mercato italiano, tutto sommato di piccole dimensioni rispetto ai clienti, sviluppare competenze adeguate e competitive; dall'altro, c'è una forte riluttanza da parte degli operatori industriali a permettere a soggetti esterni di mettere mano ai propri processi core, e per di più per una finalità - il risparmio energetico - non ancora percepita come fondamentale. Al contrario, le similitudini tra processi non core (servizio vapore, motori elettrici, aria compressa...) anche in settori diversi permettono alle ESCo il raggiungimento di utili effetti di scala, ad esempio negli acquisti, e di scopo.

Il grado di maturità del mercato italiano per quanto riguarda l'efficienza energetica è dunque piuttosto basso, se si considera che il ricorso agli operatori specializzati è limitato e circoscritto alle attività non core. Ma proprio alle ESCo si chiede di compiere un deciso cambio di passo, andando a intaccare gli investimenti self-made delle imprese che già realizzano numerosi interventi di efficienza energetica e quindi focalizzandosi sulle fasi core del processo produttivo, sfruttando i rapporti consolidati con le imprese per incrementare il loro indice di propensione all'efficienza energetica.

Il potenziale dell'efficienza energetica in Italia

Le direttive e gli obiettivi in termini di efficienza energetica per il nostro Paese sono racchiuse nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) e nel cosiddetto Pacchetto 20-20-20. La prima - più restrittiva

– stabilisce per l'Italia un consumo di energia primaria nel 2020 di 158 Mtep (unità di misura che rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo), la seconda nello stesso anno impone un consumo di 167 Mtep. Al termine del 2015 l'Italia ha fatto registrare un consumo di energia primaria di circa 165 Mtep, ossia già al di sotto della soglia prevista dal 20-20-20 e di poco superiore a quella indicata dalla SEN. Tuttavia il raggiungimento della quota target è dovuto principalmente al calo dei consumi e della produzione conseguenti alla crisi economica, con inevitabile riduzione del consumo energetico, non a un miglioramento dell'efficienza: nello scenario di riferimento della SEN e del Pacchetto 20-20-02 infatti per il 2015 si prevedevano consumi energetici pari a 197,5 Mtep, quasi il 20% in più di quelli registrati.

È quindi necessario cambiare ottica e calcolare – con riferimento ai consumi attesi – gli effettivi risparmi previsti per ogni anno da qui al 2020 e confrontarli con i reali investimenti in efficienza energetica e i conseguenti risparmi. Infatti, se si considera uno scenario che procede al ritmo degli ultimi trend, si vede che gli investimenti partono dai 5,99 miliardi di euro previsti per il 2016 e arrivano ai 7,85 miliardi del 2020, con un tasso di crescita annua del 5,5%: il totale nel quinquennio 2016-2020 si attesterà quindi a 34,46 miliardi di euro, con risparmi cumulati di energia primaria al termine dei cinque anni di 56,7 Mtep, contro i 52,5 previsti dal 20-20-20 e i 70 della SEN. Rispetto agli obiettivi di efficienza energetica per l'Italia il gap è ancora significativo se comparato al target previsto dalla SEN, che si raggiunge all'80%, mentre si è sostanzialmente in linea con quello meno sfidante del Pacchetto 20-20-20.

“Le condizioni di contorno e la presenza di fattori abilitanti o, al contrario, di barriere giocano tuttavia un ruolo chiave: la differenza tra uno scenario ottimistico e uno scenario pessimistico è di oltre il 40%, a testimonianza che ancora molto si può fare (o “disfare”) tenendo conto del momentum raggiunto nell'ultimo biennio dall'efficienza energetica – commenta il professor Vittorio Chiesa, Responsabile Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano -. È innegabile che la crisi economica abbia portato i consumi ad un livello già prossimo a quello target per il 2020, e che le previsioni di crescita del PIL dei prossimi 3-5 anni non siano tali da fare immaginare un'inversione di tendenza. Ma non è certo vera efficienza quella che si basa sul mancato consumo: si può fingere che la crisi non ci sia stata e pensare ad un efficientamento ‘in valore assoluto’ pari a quello previsto dal Pacchetto 20-20-20? Ovviamente la risposta è no, ed è quindi necessario che gli operatori e gli stakeholder dell'efficienza energetica nel nostro Paese si diano dei nuovi obiettivi, concreti e raggiungibili”.

Energy&Strategy Group del Politecnico di Milano

GNL

VIS E LIQUIGAS INAUGURANO L'IMPIANTO ALIMENTATO A GNL PRESSO LO STABILIMENTO DI LOVERO

Liquigas, leader in Italia nella distribuzione di GPL e GNL per uso domestico, commerciale e industriale, e Vis, azienda di riferimento nel mercato delle confetture, annunciano che nella giornata odierna verrà inaugurato ufficialmente il nuovo impianto a GNL costruito presso lo

stabilimento Vis di Lovero, in provincia di Sondrio. Avvalendosi della consulenza fornita da Liquigas, che si occuperà dei rifornimenti energetici, Vis ha deciso di abbandonare l'utilizzo dell'olio combustibile a favore del GNL per alimentare i propri processi produttivi. Oltre a garantire un'ottimizzazione dei costi, il Gas Naturale Liquefatto permette di ridurre drasticamente le emissioni di sostanze come CO₂ e NO_x, oltre a registrare livelli vicini allo zero di particolato, a non produrre rifiuti dannosi e a prevenire l'inquinamento di suolo, sottosuolo e falde acquifere. Una scelta che va nella direzione della sostenibilità ambientale e coerente con la storia di Vis, azienda che opera nel cuore del paesaggio valtellinese dal 1982. Nata come azienda agricola a conduzione familiare, Vis è cresciuta fino a diventare uno tra i più rinomati produttori di confetture e marmellate sane e genuine, caratterizzate da una bassa quantità di zucchero. Lo stabilimento di trasformazione della frutta in confetture, perfettamente integrato nel paesaggio alpino, è stato ampliato fino a raggiungere una capacità di 28.000 vasi di confettura al giorno. La scrupolosa scelta delle materie prime, i rigidi controlli e le ricerche effettuate da laboratori specializzati permettono a Vis di realizzare marmellate di assoluta eccellenza, nel più totale rispetto dell'ambiente. La scelta del GNL è quindi perfettamente coerente con i valori di tutela del territorio in cui crede Vis, che ha adottato i più moderni processi di produzione e utilizza impianti puliti e all'avanguardia. L'impianto a GNL inaugurato oggi sarà utilizzato da Vis nei processi di sanificazione, pastorizzazione e cottura della frutta, favorendo una maggior efficienza nel controllo dei costi energetici annuali dell'azienda. La soluzione è costituita da un serbatoio criogenico di stoccaggio del GNL di 40 m³, che alimenta un processo di vaporizzazione del gas naturale liquefatto. L'impianto, che richiede meno attività di manutenzione rispetto al sistema utilizzato in precedenza da Vis, è inoltre provvisto di un sistema di telemetria che consente il monitoraggio dettagliato degli indici e dei valori dell'impianto stesso, garantendone il perfetto funzionamento 24 ore su 24.

Liquigas

Trigenerazione

CAPUA BIOSERVICES SCEGLIE BOSCH: AFFIDATO IL SERVICE PER L'IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

Capua Bioservices, organizzazione indipendente di produzione microbica (precedentemente di proprietà del gruppo statunitense Patheon), ha scelto di efficientare il proprio processo produttivo, mediante l'installazione di un impianto tecnologico di trigenerazione nel proprio stabilimento in provincia di Caserta e affidandone la gestione e manutenzione a Bosch Energy and Building Solutions Italy, la Esco del Gruppo Bosch specializzata nella fornitura di servizi e soluzioni per l'efficienza energetica. L'impianto tecnologico di trigenerazione alimentato a gas naturale da 1.560 kWe, per cui Bosch si è precedentemente occupata della relativa fornitura e posa in opera, è recentemente entrato in servizio operativo grazie alla firma del contratto di gestione e manutenzione. Questo prevede la manutenzione ordinaria, le revisioni ordinarie del motore di cogenerazione e tutti gli interventi straordinari sul gruppo elettrogeno, includendo dunque a carico di Bosch tutti i rischi connessi ad eventuali interventi di manutenzione straordinaria non

prevedibile per avaria, blocco del motore e tutti i lavori e le sostituzioni dei particolari tecnici necessari a ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto.

Bosch Energy and Building Solutions

Fotovoltaico

ENERRAY SI AGGIUDICA LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO SU COPERTURA PIU' GRANDE D'ITALIA

Enerray Spa, controllata di Seci Energia (Gruppo Industriale Maccaferri), gestirà, per conto di Interporto Solare Srl, la manutenzione completa del tetto fotovoltaico dell'Interporto di Padova. L'installazione, con una potenza pari a 12,25 MW e una stima della producibilità annuale totale di circa 12.500 MWh, è il più grande impianto su copertura d'Italia e uno dei più estesi tetti fotovoltaici d'Europa. Il contratto, della durata di 5 anni, prevede la completa gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco solare, nonché la garanzia della massima efficienza dell'impianto.

Enerray

Big Data

IL GRUPPO A2A SI AFFIDA A GE PER DIGITALIZZARE IL PARCO CENTRALI E MIGLIORARE LA PERFORMANCE

GE e il Gruppo A2A hanno oggi annunciato che la suite software Operations Optimization di GE è stata installata presso la centrale elettrica di Chivasso, nell'Italia settentrionale, dopo la riapertura della stessa nel mese di novembre 2015 a seguito degli aggiornamenti hardware e software forniti da GE. Le nuove soluzioni digitali hanno reso nuovamente competitiva la centrale di Chivasso nel mercato dei servizi ausiliari e A2A sta pianificando l'installazione delle tecnologie software e hardware di GE in altre centrali per sfruttare il processo di analisi dei big data allo scopo di potenziare la performance del parco centrali e intraprendere scelte operative migliori. La suite software Operations Optimization di GE consente di migliorare la performance della singola centrale e dell'intero parco in termini di produzione di attrezzature, configurazioni dei siti e cicli termici. Questa tecnologia consente la condivisione dei dati aziendali tra le varie centrali elettriche di A2A, compresi quelli relativi alle attrezzature non fornite da GE e agli impatti sul parco centrali, offrendo un approccio olistico alle decisioni operative che permette di ampliare le capacità, ridurre i costi di produzione e incrementare l'affidabilità. Il rapporto tra GE e la centrale di Chivasso risale a oltre sessant'anni fa: nel 1952 vi fu infatti installata la prima turbina a vapore di GE in Italia. Per aiutare A2A a riavviare la struttura di Chivasso nel 2015, GE ha elaborato una soluzione completa che comprendeva l'upgrade di una turbina a vapore Ansaldo e di due turbine a gas 9FA con la tecnologia hardware a combustione Dry Low NOx 2.6+, controlli avanzati e soluzioni software. La società ha inoltre fornito un nuovo sistema di caldaie attraverso l'unità ex-Alstom, acquisita formalmente da GE nel mese di novembre 2015.

GE

Solare

SONEPAR ITALIA CHIUDE ACCORDO CON TESLA ENERGY PER LA DISTRIBUZIONE IN ITALIA DI POWERWALL

Sonepar Italia Spa, azienda leader nella distribuzione di materiale elettrico, chiude un accordo con Tesla Energy e diventa uno dei distributori ufficiali in Italia di PowerWall: la batteria agli ioni di litio ricaricabile in grado di immagazzinare l'energia solare e renderla riutilizzabile. Tesla Energy è un'azienda americana tra le più innovative al mondo che, dopo la fornitura di macchine elettriche top di gamma, si è dedicata alla produzione di sistemi di batterie agli ioni di litio per l'accumulo di energia rinnovabile ad uso domestico. Sonepar diventa quindi uno dei primi distributori a portare anche in Italia la batteria che permetterà una quasi totale autonomia di un impianto fotovoltaico dalla rete. Si consideri infatti che se un impianto fotovoltaico garantisce una copertura dei bisogni tra il 30% e il 40% circa, con un accumulatore PowerWall, invece, lo stesso impianto potrà arrivare ad una copertura del 75% circa delle necessità di una casa, aumentando l'autoconsumo di energia solare e riducendo al minimo il prelievo di energia elettrica dalla rete. Il prodotto è altamente innovativo e necessita di una formazione adeguata per la sua gestione. L'integrazione con il prodotto Sunny Boy Storage 2,5, lanciato da SMA Italia il 7 giugno scorso a Milano sul mercato nazionale, e presentato da Sonepar Italia contestualmente al PowerWall, permette all'utente finale di completare la soluzione per lo stoccaggio di energia più all'avanguardia a livello mondiale.

Sonepar Italia

Efficienza energetica

EDF FENICE DIVENTA IL PARTNER ENERGETICO GLOBALE DI ICE CREAM FACTORY COMAKER IN SPAGNA

La filiale spagnola di EDF Fenice, EDF Fenice Iberica, specializzata nei servizi energetici per l'industria, ha firmato un Contratto di Performance energetica con il leader della produzione di gelati ICFC per l'ottimizzazione energetica e la riduzione delle emissioni di CO2.

Questa partnership strategica permetterà alla società di Valencia ICFC (ex AVIDESA) di disporre, per un periodo di 10 anni, di un servizio energetico globale e di rinforzare la sua competitività riducendo al minimo il suo impatto ambientale.

Per rispondere all'insieme delle problematiche energetiche delle industrie, EDF Fenice ha sviluppato un modello di Partnership Energetico Globale basato sull'ottimizzazione della gestione degli asset energetici, un servizio di consulenza continuo e una garanzia di saving economici realizzati attraverso soluzioni di efficienza energetica su misura.

Questo Contratto di Performance è la conclusione di un anno di collaborazione tra le due aziende, durante il quale EDF Fenice Iberica ha fornito diversi servizi per la gestione e la manutenzione degli asset energetici nonché di ingegneria, nel quadro del «Piano Globale dell'Energia» di ICFC. Secondo i termini di questa collaborazione oggi rinforzata, EDF Fenice Iberica si assume la responsabilità per la gestione integrale delle attività energetiche di ICFC.

ICFC è un leader del settore agro-alimentare, con una produzione

Attualità

20 Attualità

 LUGLIO-AGOSTO 2016
LA TERMOTECNICA

giornaliera di 6 milioni di gelati destinati a grandi marchi nazionali e internazionali. Con questa alleanza, ICFC consolida la sua strategia ambientale, fondata sul controllo delle risorse e sulla gestione ottimizzata dei rifiuti. Da parte sua, la filiale spagnola di EDF Fenice consolida la posizione del Gruppo come Partner Energetico Globale per i clienti industriali del settore agroalimentare, primo settore industriale in Spagna e pilastro dell'economia nazionale.

EDF Fenice

Trattamento acqua

TORRI DI RAFFREDDAMENTO E LEGIONELLOSI

Le torri evaporative sono apparecchiature destinate all'installazione prevalentemente esterna, alle intemperie. Anche internamente esse sono sottoposte a costante irrorazione di acqua. È necessario, quindi, che la struttura delle torri evaporative sia realizzata in modo tale da resistere nel tempo, soprattutto se soggetta a climi estremi e aggressivi. Le torri di raffreddamento acqua e i condensatori evaporativi prodotti da EWK (gruppo Sulzer) e distribuiti, in Italia, da gruppo ATR di Castelfranco Veneto (Treviso), sono realizzati con l'involucro, le vasche e le camere ventilanti interamente di resina poliestere autoprotettiva di forte spessore. Anche tutto il sistema idronico (presa e distribuzione acqua, ugelli di irrorazione autopulenti e scarico) è di polietilene.

Una particolare attenzione al trattamento dell'acqua, unita alla regolare manutenzione degli apparati, riduce il rischio di proliferazione batterica nei circuiti di raffreddamento, ma un passo in più conduce a un ulteriore maggiore successo di questi provvedimenti: l'utilizzo di componenti specifici anti-legionella.

Anni fa si è riconosciuto il rischio che i batteri, nei circuiti di raffreddamento aperti, possano raggiungere gli ambienti critici. Per questo, EWK ha sviluppato un progetto specifico di sanificazione dei materiali: riempimenti, separatori di gocce, involucri e griglie. Infatti, i pacchi di riempimento evaporativi e i separatori di gocce, applicati di serie nelle torri di raffreddamento EWK, sono realizzati con una particolare miscela di polipropilene (Sanipacking) atta a impedire la proliferazione e la crescita della Legionella pneumophila e di altri batteri sulla propria superficie e anche su quelle circostanti. L'effetto è efficace nei confronti di un gran numero di batteri gram-positivi e gram-negativi. Questo materiale impedisce il processo metabolico di microrganismi sulle superfici, interrompendo così la loro capacità di sopravvivere, crescere e riprodursi.

Il materiale di riempimento e i separatori anti-legionella non contengono metalli pesanti e arsenico, hanno un'ottima resistenza alle alte temperature mantenendo nel tempo la loro elasticità; sono privi di spigoli vivi e conservano la loro piena efficacia antibatterica tra un minimo di tre e cinque anni.

Le torri evaporative EWK sono disponibili nelle versioni a circuito aperto o circuito chiuso, con ventilatori assiali o centrifughi, in una gamma di unità monoblocco in grado di dissipare calore da 30 kW fino a 17 MW.

Gruppo ATR

Quadrigenrazione

ENER-G: NUOVO IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER LO STABILIMENTO DI MARCIANISE DI COCA-COLA HBC ITALIA

ENER-G ha curato la progettazione, l'installazione e l'avviamento di un impianto di quadrigenrazione presso lo stabilimento produttivo di Coca-Cola HBC Italia di Marcianise (CE), il più grande della multinazionale nel Sud Italia. L'impianto da 1287 kW elettrici è stato realizzato con un investimento di quasi due milioni di euro e produrrà energia elettrica, acqua calda, vapore ed energia frigorifera, coprendo circa il 60% del fabbisogno energetico dello stabilimento e riducendo del 15% le emissioni di CO₂, con un risparmio di 1.343 tonnellate di CO₂ l'anno. L'impianto di cogenerazione ENER-G presso lo stabilimento, in particolare, è funzionale a tutto il processo produttivo e alle linee di imbottigliamento, grazie alla produzione di vapore che viene destinato principalmente al lavaggio delle bottiglie; l'acqua calda prodotta dal raffreddamento della camicie viene destinata alla produzione di acqua refrigerata, che viene inviata alla linea produttiva e utilizzata per il raffreddamento dell'acqua di imbottigliamento. Acqua calda, vapore e acqua refrigerata vengono inviati all'area produttiva tramite un lungo pipe-rack realizzato da ENER-G. L'impianto, con un funzionamento previsto di 6.500 ore l'anno, coprirà circa il 60% del fabbisogno di energia elettrica, la quasi totalità del fabbisogno di vapore e l'80% del fabbisogno di energia frigorifera dello stabilimento. A seguito della diagnosi energetica che ha permesso di fare un'analisi puntuale dei consumi e dei flussi produttivi e un censimento dei macchinari, ENER-G ha identificato i parametri di partenza (situazione baseline) e le migliori tecnologie applicabili al contesto industriale, per poi calcolare il possibile risparmio ottenibile, sia in termini di quantità di fonti primarie che, soprattutto, in termini economici.

L'azienda ha quindi individuato la soluzione ottimale con un impianto di quadrigenrazione ENER-G E1280, equipaggiato con un genset MTU da 1287 kW elettrici, configurato in modalità containerizzata da ENER-G. Al cogeneratore è abbinato un gruppo frigo ad assorbimento da 500kW e una caldaia a recupero per la produzione di vapore saturo alla pressione di 10 bar. L'impianto ha una produzione attesa di circa 7.500 MWh elettrici per anno e pieno recupero dell'energia termica prodotta, che consentiranno risparmi di circa il 40% dell'attuale costo dell'energia. A questo si aggiunge il beneficio di circa 550 titoli di efficienza energetica annui che genereranno un ulteriore saving.

ENER-G ha seguito anche tutto l'iter autorizzativo per i permessi di costruzione e la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale e ha curato la progettazione e l'implementazione di importanti opere civili dovute alla particolare conformazione geofisica del terreno, che



ha necessitato la realizzazione di una nuova platea palificata, su cui è posizionato l'impianto. ENER-G, infine, si occupa della manutenzione e del sistema di controllo dell'impianto con EPOWER, il Remote Management System (RMS) brevettato da ENER-G, che permette il controllo completo dell'impianto connettendosi al controllore locale installato a bordo di ciascuna unità. Il sistema prevede un Touch screen 7" bordo quadro con interfaccia user friendly e collegamento ADSL, controllabile anche da remoto tramite smartphone/tablet e sorveglianza remota dal centro assistenza ENER-G.

ENER-G

Energia solare

WÄRTSILÄ ENTRA NEL MERCATO DELL'ENERGIA SOLARE

Wärtsilä entra nel mercato dell'energia solare offrendo soluzioni solari fotovoltaiche (PV) pensate per una clientela industriale. Tra le nuove soluzioni proposte, le centrali elettriche solari PV da 10 MW e superiori, e le centrali elettriche ibride che comprendono centrali solari PV e motori a combustione interna. L'offerta per entrambe le opzioni comprende progettazione, procedure di approvvigionamento e costruzione (EPC). Il primo progetto solare di Wärtsilä verrà realizzato in

Giordania. Wärtsilä prevede una rapida crescita nel mercato del solare che porterà a vendite annue pari a 300 milioni di euro nel 2020. I clienti target delle soluzioni solari di Wärtsilä sono società pubbliche di servizi, produttori indipendenti di energia (IPP) e clienti industriali. Le aree principali includono Africa, Medio Oriente, America latina e Sudest asiatico. Wärtsilä acquisterà i moduli solari PV per i progetti EPC da fornitori leader nel settore.

Wärtsilä è la prima azienda a offrire centrali solari ibride pensate per clienti industriali. La soluzione ibrida combina infatti un parco solare PV con una centrale elettrica Wärtsilä Smart Power Generation ultraflessibile. Le due unità operano in sincronia per ridurre il consumo di carburante da parte dei motori. Il primo progetto solare di Wärtsilä consiste nell'ammodernamento di una centrale ibrida in Giordania. Esso combina un parco solare PV con IPP4 e una centrale Smart Power Generation da 250 MW che comprende sedici motori Wärtsilä 50DF, forniti ad AES Jordan nel 2014. La portata EPC di Wärtsilä include 46 MW di moduli solari che coprono un'area di 81 ettari; vengono forniti inverter, sistemi di comando, sistemi di controllo e linee di trasmissione aeree. Il progetto sarà inserito nel portafoglio ordini di Wärtsilä nel quarto trimestre del 2016. La potenza installata da Wärtsilä è di 60 GW in 176 Paesi.

Wärtsilä